

Comunicato stampa Swissolar del 31.8.2011

Il solare termico di nuovo in crescita

Per quest' anno, la vendita di collettori solari termici per la produzione di acqua calda sta facendo segnare un aumento del 10% rispetto al 2010, quando si era registrata una stagnazione. In Svizzera, la superficie totale installata di tali collettori evita ogni anno 110'000 tonnellate di emissioni di CO₂. Swissolar si rallegra di tale risultato e sollecita i cantoni, sull'esempio del Ticino, a proseguire con continuità nei loro programmi promozionali per tale tecnologia, che contribuiscono a valorizzare il grande potenziale ancora inutilizzato.

Tra il 2004 e il 2009, il mercato svizzero dei collettori termici per la produzione di acqua calda e supporto al riscaldamento (da non confondere con il fotovoltaico con il quale si produce elettricità) ha fatto segnare una forte crescita. In pratica questi sistemi si sono trasformati da una tecnologia di nicchia a qualcosa di pressoché scontato, in particolare nel caso di nuovi edifici o di ammodernamento di costruzioni esistenti. Tuttavia, nel 2010 il settore ha fatto segnare una certa stagnazione attestandosi su un volume di vendite di 145'000 m² di collettori ¹. A titolo di confronto, è interessante constatare che nello stesso anno in Austria sono stati installati ben 286'000 m² di collettori solari termici. Non ha dunque senso pensare ad una saturazione del mercato. A suo tempo, Swissolar aveva già segnalato che tale stagnazione era imputabile a effetti temporanei.

Un'indagine effettuata dall'istituto di ricerche di mercato BSRIA presso i principali fabbricanti e importatori svizzeri del settore evidenzia che per il primo semestre del 2011 si profila un superamento della stagnazione sopra citata. Per l'anno in corso si ipotizza una crescita del 10%, ciò che equivale ad una superficie installata supplementare di 160'000 m² di collettori. In totale, la superficie installata dovrebbe attestarsi a fine 2011 attorno a 950'000 m². Ciò significa un risparmio annuo di 110'000 tonnellate di emissioni di CO₂.

Swissolar si rallegra per tale evoluzione, ma mette in guardia da un possibile lassismo: "L'investimento iniziale per un impianto solare, proporzionalmente più elevato, può scoraggiare un certo numero di committenti, malgrado il fatto che l'installazione fornisca calore pressoché gratuito per i 25 anni successivi al suo montaggio. È per questo che è necessaria una continuità negli incentivi da parte degli enti pubblici, per accelerare la transizione verso un approvvigionamento energetico più pulito, basato su risorse indigene e esenti da emissioni di CO₂", dichiara David Stickelberger, responsabile nazionale di Swissolar. Egli segnala che, in particolare per i grandi impianti destinati agli edifici di una certa dimensione, nella maggior parte dei cantoni le sovvenzioni sono piuttosto scarse, anche in confronto con il solare fotovoltaico dove la remunerazione a copertura dei costi rappresenta un aiuto molto interessante.

Nel 2010, in pratica in tutti i cantoni era possibile godere di aiuti finanziari per l'installazione di collettori solari termici. Nel frattempo, in alcuni cantoni gli aiuti sono tuttavia già stati esauriti o temporaneamente interrotti. Questi "stop-and-go" sono fortemente penalizzanti sia per le ditte del settore che per i committenti. Non è il caso del Canton Ticino, dove la continuità dell'attuale programma di aiuti iniziato nel 2009 sta dando i suoi frutti: ad esempio, nel corso del 2010, anche solamente grazie ai ca. 700'000.- Fr. di aiuti, è stata promossa la posa di ca. 2'500 m² di collettori termici. E le prospettive, grazie al credito quadro di 35 Mio per misure in ambito energetico approvato dal Gran Consiglio negli scorsi mesi, parlano di una continuazione di tali aiuti, che si aggiungono alle deduzioni fiscali accordate a chi investe nelle tecnologie delle energie rinnovabili.

¹ Collettori piani vetrati. I dati dettagliati sulla statistica di mercato per il 2010 sono consultabili su <http://www.swissolar.ch/it/medien/fakten-und-zahlen/>